

Il gaudio mio

-T.A.- T.: A. Alimonti

M.: C. Ambrosini

♩ = 88

1. lo ti co-nosco ed a-mo, mio Si - gno-re, ma la - scia che ti chia-mi il gran-de i-
 gno-to. Più in al-to Tu lo spi-ri-to con - du - ci e più si ren-de mu-to l'in-tel - let - to; e in-
 tan - to an-cor più bra-mo la tua lu - ce. T'af - fret - ta, mi-o Ge - sù. Son pron-to.
 Si. Col-pi-sci. Im-pia-ga. Ta - glia. Sca-va. Bru-cia. T'af - Ta - glia. Sca-va. Bru-cia.
 In que - ste pia - ghe è tut - to il gau - dio mi - o.

Io ti conosco ed amo, mio Signore,
 ma lascia che ti chiami il grande ignoto.
 Più in alto Tu lo spirito conduci
 e più si rende muto l'intelletto;
 e intanto ancor più bramo la tua luce.

Il fondo opaco della mia natura
 si pone come freno a questo volo.
 È come bimbo in preda ai suoi capricci;
 e scalcia, e lancia gemiti e singhiozzi;
 e infin s'acquieta sul materno seno. R

R. *T'affretta, mio Gesù, son pronto sì.
 Colpisci. Impiaga.
 Taglia. Scava. Brucia. (2v)*

Se l'invasione tua mi terrorizza,
 sarebbe più che morte l'abbandono
 Signore, sei la dolce mia violenza.
 Tu solo sei la somma mia dolcezza.
 Tu prigioniero fammi e sarò libero.

Trasporti me come aquila la preda.
 Di colpo si spalanca l'infinito.
 Ho tanta voglia allora di fuggire.
 Vorrei gridare: "Lasciami cadere!"
 E invece grido: "Legami, mio Bene!" R

Coda:
 In queste piaghe è tutto il gaudio mio.